HANDImatica 2006
Accessibilità degli strumenti didattici e formativi come fattore di inclusione e qualità
Letizia De Torre
(Testo non rivisto dal relatore)

Sono Letizia De Torre, lavoro al ministero della pubblica istruzione, sottosegretario, una delle cose di cui mi occupo sono gli alunni con difficoltà di apprendimento o con disabilità. Siamo qui a Bologna in Handimatica insieme col comitato scientifico che accompagna il lavoro del ministero per tutte le politiche scolastiche in questa direzione, stiamo facendo la riunione del comitato in una saletta qui accanto, quindi mi hanno pregato di dare un saluto. Sono ben contenta di farlo, soprattutto dopo le bellissime parole che mi hanno preceduto, questo gruppo di ricercatore che incontra una comunità di apprendimento e che vuole fare questo percorso insieme di apprendimento comune. Credo che questo sia lo spirito con cui vogliamo lavorare e io voglio innanzi tutto ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a mettere insieme e a rimettere in piedi quest'anno nuovamente Handimatica e tutti quelli che intorno a Handimatica come ricercatori, come insegnanti appassionati, come visitatori oggi, come operatori nel sociale e nell'istruzione e in tutti i campi vi lavorano. Credo sia una cosa veramente bellissima, un segno di grande civiltà questo nostro impegno a trovare i modi per apprendere per lavorare, per abitare, in modo che tutti quelli che hanno diverse abilità possano farlo con la stessa opportunità. Credo che sia una cosa bellissima e quindi dobbiamo insieme perseguire questa strada migliorandoci ogni giorno. Anche noi al ministero della pubblica istruzione cercheremo di fare la nostra parte con questo spirito, cioè di fare in modo di diminuire il più possibile le difficoltà di accesso al sapere, dovute a tante cose per poter diventare in ogni classe questa comunità di apprendimento. Il prossimo anno nel 2007 sono 30 anni che in Italia gli alunni con difficoltà, con disabilità, sono nelle classi insieme a tutti gli altri, 30 anni. Siamo nel contesto europeo il paese che ha perseguito con più determinazione questa piena integrazione. Però avvertiamo che dopo 30 anni di questo che qualcuno ha chiamato come il miracolo dei bambini e i ragazzi che ogni anno entrano nelle aule con tutti, dopo questi 30 anni avvertiamo anche il bisogno di un punto della situazione e di crescere anche nella capacità di integrazione vera, di apprendimento comune vero e quindi di impegnarci come sistema istruzione italiano a tutti i livelli, al ministero ma anche in ciascuna delle autonomie, in ciascuno degli istituti, ad avere più capacità, più competenza, più ausili, più integrazione vera. Quindi questo è l'impegno col quale stiamo lavorando col comitato scientifico qui accanto. Ci occuperemo in particolare della formazione dentro la scuola a partire dai dirigenti scolastici che sono i custodi e promotori di una scuola inclusiva, degli ausili anche stiamo lavorando su vari fronti, da quelli tecnologicamente più avanzati, che qui si vedono, al rapporto che abbiamo già con gli editori affinché i libri scolastici siano pensati sempre di più per tutti, quindi libri multimediali e accessibili a tutti. Ci stiamo occupando anche di come deve avvenire l'ingresso di un bambino che ha una disabilità dentro una scuola, non ci si può accorgere giorni dopo, bisogna partire dai primi giorni in cui si manifesta una disabilità perché la scuola sia pronta ad accoglierlo, quindi il sistema delle certificazioni, delle insegnanti di sostegno specializzati che devono incontrarsi col bambino che ha quella disabilità. Un quadro che come potete capire è molto complesso. Per cui augurando a voi buon lavoro qui oggi e in tutti i luoghi dove operate chiedo anche la collaborazione, insomma, tutti quanti sono impegnati e appassionati su questo tema di poter condividere, di poter operare insieme, grazie a voi ancora.